

Intervento di Marco Dazzani, Vicepresidente Icwa, al convegno
Una legge a sostegno del mondo del libro
20 maggio, sala Lisbona, SalTo 2023

Salve a tutti sono Marco Dazzani, scrittore e vicepresidente ICWA (associazione italiana degli scrittori per bambini e ragazzi); in questa sede rappresento anche Autori di Immagini (associazione italiana di fumettisti e illustratori) perché oltre ad avere interessi e problematiche molto simili, sottolinea il nostro sodalizio tra noi associazioni di autori.

Innanzitutto vorrei ringraziare ADEI per l'invito ufficiale a sedersi al tavolo per la legge sul libro per gli illustratori prima e poi anche noi scrittori da oggi qui presenti. Da sempre le istituzioni ignorano noi autori quando si tratta di finanziamenti e aiuti, quando dati alla mano i fumetti e i libri per bambini trainano da anni il mercato editoriale essendo la fonte di maggior vendita e introiti. E senza noi autori che inventiamo le storie (scrittori e illustratori) nulla esisterebbe. ADEI ha compreso la nostra valenza e speriamo che questo sia solo il primo passo insieme come filiera unita, perché i libri non si fanno da soli ma è un lavoro di squadra (Autori, illustratori, agenti, editori, librai, bibliotecari).

Ci sono vari punti di interesse che dovrebbero essere considerati per una legge sul libro; per questione di tempo ne elencherò solamente alcuni:

- In comune illustratori e scrittori hanno l'esigenza di **formazione**. In Italia non si è ancora capito che scrivere e illustrare non è una passione ma un vero lavoro. All'estero è pieno di scuole professionali qui invece è tutto lasciato alla bontà di costosi corsi privati. La legge dovrebbe prevedere un fondo per permettere lo studio specifico a chi inizia ma anche per una **formazione continua**, aggiornamenti sia a livello di competenze tecniche che commerciali che legali. Noi come associazioni di categoria svolgiamo internamente corsi di formazione ma è tutto sulle nostre spalle, questi fondi potrebbero anche passare da noi.
- Senza il **lettore**, un mercato del libro non esiste. Il nostro lavoro da autori, oltre a produrre libri è promuovere la lettura e spesso ci capita di andare a festival, fare incontri con i lettori ecc; spesso e purtroppo richiesto in maniera gratuita. La legge sul libro dovrebbe prevedere un **fondo** per retribuire gli autori (scrittori e illustratori) perché lì non andiamo a farci promozione ma a portare professionalità, laboratori e tempo. Potrebbe essere un fondo diretto per l'organizzazione di nuovi festival da parte di noi autori stessi (ad esempio tramite le nostre categorie), ma anche il prevedere un fondo apposito per i rimborsi spese e pagamento degli autori (che sia l'autore in autonomia o il comune o l'editore a poter accederci). Non ritengo fondamentale da chi passano i fondi, perché, a mio avviso, si chiama filiera proprio perché giovandone uno dovremmo giovarne tutti grazie a una redistribuzione interna.
- La legge sul libro dovrebbe prevedere l'**acquisto di beni materiali e immateriali** dedicato allo svolgimento della professione. Pensiamo all'altissimo costo per gli illustratori di tavolette grafiche, programmi, pc che possano gestire l'alta qualità delle immagini; per non parlare del nuovo strumento dell'intelligenza artificiale che quando diverrà vero strumento per l'autore (e non per escluderlo) avrà chissà quale costo per accedervi. **Innovazione è la parola d'ordine**.

Ma questi sono solo spunti. L'importante non è la specificità ma che il ministro e ministero apra una trattativa con noi della filiera e sia disponibile per trovare soluzioni concrete che portino al top il MADE IN ITALY anche a livello del libro. E solo facendo rete tutti insieme, possiamo farcela. Grazie.